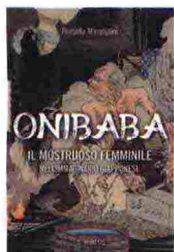




NON SOLO GEISHE

In Giappone le donne sono mostruose



«PERCHÉ è così massiccia la presenza di mostri femminili nel folclore giapponese?» si chiede la studiosa Rosella Marangoni nel saggio *Onibaba. Il mostruoso femminile nell'immaginario giapponese* (Mimesis, 208 pagine, 18 euro). Nelle arti del Sol Levante – dunque in favole, teatro, letteratura e grafica – è infatti assai frequente inciampare in orchesse,

vecchie streghe, giovani spose che si trasformano in fiere. Tramite un'indagine interdisciplinare molto rigorosa, l'autrice rivela che nella rappresentazione degli onibaba (demoni femminili invidiosi, irosi, affamati e vendicativi), «la donna è resa qualcosa di completamente al di fuori di ogni controllo», centrando subito il punto: il corpo, dunque il sesso.

Il corpo della donna è imprevedibile e portatore di profondità, non a caso la sua sessualità è interiore, nascosta, e perciò fa paura in quanto più vicina all'assoluto e lontana dal controllo maschile. In più, essendo capace di generare la vita, accarezza pericolosamente l'immortalità, sfuggendo persino alla volontà (e al controllo) della morte.

(Angelo Molica Franco)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634